

Голос анархистов / La Voce de Anarkiistoj
La Voce degli Anarchici

**LA COLLABORAZIONE DEGLI ANARCHICI PRO-GUERRA
CON L'ESTREMA DESTRA**

**LE MASCHERE SONO CADUTE
o
IL FALLIMENTO DEL MITO DELLA
“RESISTENZA ANTI-AUTORITARIA”**



La stupidità non cessa di essere stupida solamente perché qualcuno muore per essa

Nicolás Gómez Dávila

E ora che abbiamo finalmente messo i puntini sulle “i” a proposito della questione del neo-nazismo della brigata “Azov”, passiamo ai nostri anarchici pro-guerra.

Tre mesi fa circa, canali anarchici filo-ucraini hanno cominciato a diffondere informazioni su un anarchico morto al fronte... che aveva combattuto con il battaglione Azov! Hanno anche detto che faceva parte del cosiddetto “plotone antiautoritario”, ma dopo che da questo “plotone antiautoritario” non è venuto fuori nulla di concreto, ha deciso di unirsi alla brigata neonazista.

Informazioni su di lui sono state diffuse dal Gruppo anarchico pro-guerra *Екологічна Платформа* (Piattaforma Ecologica).

E sapete qual è la cosa più incredibile? Nel 2018, membri di Azov attaccarono e picchiarono attivisti della Piattaforma Ecologica. Ma ora siamo nel 2024 e la Piattaforma Ecologica rende onore a un combattente morto nei ranghi di Azov!

A proposito, anche un altro sedicente “anarchico”, Ruslan Tereshchenko, che ha aiutato il governo ucraino a reprimere la rivolta separatista nel 2014, è morto come membro di Azov. Ma gli anarchici filo-ucraini hanno già deciso di non parlare della sua appartenenza ad Azov. A giudicare dai messaggi di questi stessi anarchici pro-guerra, ciò potrebbe essere dovuto al rischio di perdere il sostegno dei “compagni occidentali”.

Bene, visto che gli stessi anarchici favorevoli alla guerra devono ammettere a malincuore che la loro avventura con il sostegno del cosiddetto movimento di “liberazione nazionale” sta perdendo sempre più consensi nella comunità anarchica, dove i sentimenti internazionalisti stanno guadagnando forza, si tratta di una considerazione assai ragionevole!

Ma questi sono ben lungi dall’essere gli unici esempi di collaborazione tra gli anarchici pro-guerra e l’estrema destra.

La buca, come si suol dire, si è rivelata ancora più profonda...



**Come tutto è iniziato nell'inverno del 2013-14.
Queste parole si sono dimostrate non così ovvie come parevano allora.**

Iniziamo a prendere in considerazione i collegamenti diretti tra gli anarco-militaristi e l'estrema destra con il gruppo russo BOAK (*Боевая организация анархо-коммунистов / Organizzazione combattente degli anarco-comunisti*). Com'è noto, dopo la morte del fondatore di BOAK Dmitry Petrov nei pressi di Bachmut nel 2023, così come quella dei suoi "commilitoni" Finbar Cafferkey e Cooper "Harris" Andrews, si è scoperto che tutti loro collaboravano con il battaglione di estrema destra *Bratstvo* (Fratellanza) di Dmytro Korchinsky (in cui hanno prestato servizio persone come la neonazista Vita Zaverukha¹) e che, secondo quanto dice lo stesso Korchinsky, si sono tutti uniti ai ranghi della sua unità.*

* *Oltre ad aver fondato il BOAK, Petrov ha poi contribuito alla nascita, a Kiev, del КОМІТЕТ СПРОТИВУ (Comitato di Resistenza), noto anche come "Plotone Anti-Autoritario", che tra l'altro sta infangando il ricordo di Nestor Makhno ammantandolo dell'ideale nazionalista, da questi sempre avversato. Su Dmitry Petrov è stato pubblicato un lungo articolo a cura di Crimethinc. Una sua analisi, datata luglio 2022, è stata tradotta in inglese, intitolata "Quattro mesi in un battaglione anti-autoritario in Ucraina". Sul gruppo BOAK, esiste un'intervista di Crimethinc tradotta in italiano da Nerofumo. Sulla morte di Petrov, è stato pubblicato un articolo critico sul sito Marx21, "Guerra in Ucraina: quando gli anarco-comunisti collaborano coi fascisti...". Le ultime parole lasciate da Petrov prima di morire sono state tradotte sul canale Telegram Qui siamo in guerra gestito da Nerofumo, su cui è stato scritto questo articolo: "Rosso-bruno, rosso-nero, Nerofumo". Per quanto riguarda gli altri due, l'irlandese Cafferkey era repubblicano e socialista, mentre lo statunitense Andrews era un "autonomous black" poi arruolatosi nei Marine per, a suo dire, "esercitarsi nell'autodifesa e prepararsi a diventare un volontario internazionalista". A unire questi tre combattenti, definiti "partigiani" da Nerofumo, oltre a non essere anarchici, il fatto di essere andati a combattere come volontari al fianco dei curdi nel Rojava. Come dimostrano le loro biografie, non avevano nulla a che fare con l'estrema destra. Eppure, dal momento che ci si imbarca in questioni così grandi come le guerre tra Stati, ci si può aspettare di tutto, tra cui finire a combattere per battaglioni neonazisti.*

BOAK, tuttavia, ha negato questa informazione, scrivendo quanto segue:²

«Dmitry, Finbar e Cooper, che sono morti nella battaglia di Bachmut il 19 Aprile [2023], erano realmente lì assieme ai membri del “Fratellanza”. Tuttavia, il fatto indiscutibile – confermato dalle parole degli stessi ragazzi, dei loro amici e nostri compagni, che erano nella loro stessa unità – è che non si sono uniti ai ranghi di questa organizzazione. Una partecipazione congiunta alla battaglia, così come alla sua preparazione, era una soluzione temporanea imposta loro dal comando militare.

Questi combattenti si sono riuniti specificamente per creare un’unità anarchica, ma sono stati costretti a impiegare mezzi estremamente limitati per questo scopo. Arrivati con il loro gruppo all’addestramento, si sono trovati di fronte al fatto che avrebbero dovuto addestrarsi assieme ai membri del “Fratellanza” e quindi partecipare assieme a loro alla prossima missione.

Per il bene del loro obiettivo, gli anarchici erano pronti a ogni prova, così non si sono fermati di fronte alla spiacevole necessità di una simile vicinanza temporanea. Dopotutto, il comfort personale non è niente in confronto alle sfide e alla possibilità di conseguire gli ideali del movimento anarchico.»

Sottomettersi alle decisioni “imposte dal comando militare” cooperando con l’estrema destra in nome del “conseguire gli ideali dell’anarchismo”!

Mi domando se gli stessi membri del BOAK non si siano divertiti quando hanno scritto queste assurdità!

E che tipo di decisioni “imposte dal comando militare” sono queste? Voi stessi avete continuato a fare demagogia: “non si sta combattendo a fianco dello Stato, ma a fianco del popolo”. Bene, è proprio questo “popolo” che vi ha dato questi ordini, che vi ha imposto questa “spiacevole decisione”! Perché ora siete indignati?

Il messaggio di BOAK si chiude con richiami alla vendetta, e in seguito, tra l’altro, il giornale che ha “osato” riferire dei collegamenti tra BOAK e “Fratellanza” ha iniziato a ricevere minacce.³

Eppure, malgrado tutte le smentite da parte di BOAK, in seguito c’è stata la conferma dell’informazione secondo cui al momento della morte di Petrov e dei suoi “commilitoni”, costoro erano membri del “Fratellanza”, come ha testimoniato il volontario Danil Yugoslavsky.⁴

Si è scoperto che la prova indipendente corrisponde alla dichiarazione ufficiale di Korchinsky, mentre da parte del BOAK ci sono solo accuse prive di fondamento!

Che dire a questo punto: mentre “i maledetti dogmatici si stanno pulendo vigliaccamente i pantaloni nei loro uffici polverosi”, i nostri anarchici pro-guerra sono già in piena attività per “creare una nuova *Machnovščyna*” sotto il comando di Zelensky, Korchinsky e Prokopenko!

Anche un altro sedicente anarchico, Alexei Makarov, attivamente pubblicizzato dai “nostri” sostenitori della guerra,^{5/6} ha collaborato con “Fratellanza”. Lo stesso Makarov si è unito al “Battaglione Siberiano”, dove i suoi “commilitoni”, a giudicare dal filmato dell’intervista con *Mediazona*, indossavano le toppe con il Teschio e le bandiere

dell'Esercito Insurrezionale Ucraino – UPA (la stessa organizzazione che ha partecipato all'Olocausto, al massacro di Volyn e che ha ucciso anche zingari, russi e cechi).^{7/8}

L'“antifascista” (sic!) ucraino Yuriy Samoilenko, anch'egli glorificato stando alle fonti degli anarchici pro-guerra e che è deceduto nel settembre 2022, prima della sua morte si era unito al “Pravy Sektor” (Settore di destra).^{9/10}

Un altro combattente deceduto, Sergei Petrovichev, che si definiva “anarchico” e “antifascista” ed è anch'egli divenuto un “martire” ufficiale, compare in una foto assieme a Korchinsky¹¹ e a un'iniziativa dell'organizzazione neonazista “Re Bianco”. Inoltre, in varie foto si possono vedere i suoi incontri regolari con il leader del “Battaglione dei Volontari OUN” di estrema destra Nikolai Kokhanovsky (con cui letteralmente si abbraccia davanti alla telecamera) e con il famoso neonazista Martsinkevich. E infine, una sua foto con una maglietta con un'immagine grafica fascista.¹²

Citiamo anche i Solidarity Collectives, i cui membri sono stati attivamente promossi dalla rivista anarchica pro-guerra *Deziumé (Égalité)* e hanno rilasciato un'intervista agli anarchici francesi nel 2023 [*A onor del vero, si tratta del sito Lundimatin, un progetto nato dal Comité Invisible, non di certo anarchico ma ascrivibile all'area dell'estrema sinistra transalpina*].¹³

Nella loro intervista, sostengono che essi fundamentalmente non aiutano i gruppi di estrema destra come Azov, ma al tempo stesso aiutano il “Reggimento Kalinowski”. Lo stesso “Reggimento Kalinowski” che è stato fondato e condotto da... un membro di Azov, dove ha combattuto fin dal 2014 e dove ha raggiunto il grado di istruttore.¹⁴

Nel reggimento Kalinovsky, sotto il comando di un nazista, hanno combattuto anche gli anarchici nazionalisti bielorusi Yevgeny Zhuravsky¹⁵ e Emil Yanovsky (alias Emiliy Lobeyko), che in una foto indossa una toppa con un simbolo fascista.^{16/17*}

* *La foto della NOTA 16 in realtà è un'altra, sempre tratta dal canale Telegram “TrackANaziMerc” (Individuare un mercenario nazista); cliccando sul post del 22/9/2023 si vedono anche altri scatti, tra cui quello indicato.*

Come non ricordare il vecchio Magid:

«È divertente leggere gli articoli di “anarchici e gente di sinistra” ucraini che sostengono l'esercito di Stato dell'Ucraina, l'ATO (Anti-Terrorist Operation Zone) e la “lotta contro i separatisti”. In pratica, tutta la differenza tra la sinistra e la destra ucraina si è ridotta all'atteggiamento verso le questioni gay e lesbiche. La sinistra è a favore, mentre il cosiddetto “Settore destro” sostiene i valori conservatori. Sembra che tutte queste persone ucraine, di sinistra e di destra, stiano su lati opposti delle barricate solo in occasione delle parate gay, in modo da potersi poi unire amichevolmente in uno scoppio di unità statal-patriottica.»

Va inoltre notato che gli anarchici pro-guerra si nascondono di continuo dietro il nome di Stanislav Markelov, perfino scrivendo il suo nome sulle loro ogive.¹⁸

Quello stesso Markelov che dedicò la sua vita intera a combattere nazisti e nazionalisti, parlando apertamente contro i combattenti ceceni, gli imperialisti russi, i banderisti in Ucraina e i nazionaldemocratici bielorusi.¹⁹*

* *TRADUZIONE della NOTA 19*: «Con il crollo dell'Unione Sovietica, un'ondata di isteria nazionalista si è diffusa in quasi tutte le repubbliche. Questo significa che abbiamo un lavoro da fare ovunque, che nessuno dei nazionalismi deve essere lasciato in sospeso. Sono tutti pericolosi: quello russo ha una grande potenza, e ha spaventato il mondo intero così tanto da non aver non più amici; quello dei separatisti caucasici e i wahhabiti – “persone con gli occhi di vetro”, fanatici religiosi che non credono nemmeno nel Corano, ma solo negli ordini dei comandanti in campo; quello dei banderisti ucraini, che sono insoddisfatti di tutti i vicini della loro nazione; quello dei nazionalisti bielorusi, che cercano di introdurre principi nazionali dove non sono mai esistiti. Possono essere più o meno radicali, aggressivi o non aggressivi, imposti dal parlamento o dalla strada, ma sono sempre pericolosi.

L'opposizione deve essere adeguata alla loro minaccia, ma è necessario opporsi, perché il contagio del nazionalismo va oltre la politica, entra nella coscienza delle persone come una malattia.

Questa malattia si ricopre di begli slogan di rinascita nazionale, che subito si trasformano in accuse agli altri. Tutto inizia con le danze in cerchio e finisce con la pulizia etnica.

Le danze nazionali dovrebbero essere ballate a casa o in un terreno neutro, non su piattaforme politiche. Non ci sono buoni nazionalisti, ci sono nemici più o meno pericolosi. Non ci sono patrioti onesti, ci sono quelli che ingannano se stessi e quelli che ingannano gli altri. Non c'è nazionalità in politica, c'è soltanto il desiderio delle autorità di garantirsi l'impunità.

Tratto da Stanislav Markelov, *Красная книга антифа* (Libro Rosso Antifa), 2008.»

Stanislav Markelov, giornalista russo della Novaya Gazeta e avvocato per i diritti umani, è stato ucciso a 34 anni, il 19 gennaio 2009, all'uscita da una conferenza stampa a Mosca, a meno di 800 metri dal Cremlino. Anche Anastasia Baburova, altra giornalista di Novaya Gazeta che aveva cercato di aiutare Markelov, è stata uccisa nello stesso agguato.

E dietro il suo nome si nascondono anarchici pro-guerra che, vi ricordo, combattono anche nel gruppo neonazista “Azov” (che ha disperso i raduni dedicati alla sua memoria²⁰) e hanno collaborato con i combattenti del BORN (*Боевая организация русских националистов* / Organizzazione combattente dei nazionalisti russi), per mano dei quali Markelov è stato cinicamente e vilmente ucciso.^{21/22/23}

A tal proposito, ho una domanda retorica: tutto questo non è forse un insulto alla sua cara memoria?



Per concludere: come siamo arrivati al punto che persone “anarchiche”, almeno stando alle loro dichiarazioni, sono andate a servire in una brigata di nazisti e criminali di guerra?

Ho un’ipotesi al riguardo. Monitorando le fonti degli anarchici pro-guerra (e sottolineo che mi occuperò delle persone più mediatiche e autorevoli dello schieramento pro-guerra, intervistate anche da anarchici stranieri), ho individuato due propositi che più o meno sono insiti in loro.

Primo: mancanza totale di scrupolo nei mezzi

Così, il famigerato Anatoly Dubovik non solamente dà prova di indecenza e della più sfacciata e sporca calunnia contro gli anarchici internazionalisti,^{24/25} ma inoltre, assieme a Sergei Shevchenko e Alexander Kolchenko, si è impegnato nel *doxxing* (pubblicare gli indirizzi di casa degli anarchici anti-guerra russi assieme a un appello diretto a ucciderli).^{26/27*}

** Estratto dalla NOTA 27, articolo del gruppo ceco Anti-Militarist Initiative [AMI - <https://antimilitarismus.noblogs.org>] intitolato “Spazzare via le spie e i loro complici”, aprile 2024: «Alcune strutture sono consapevolmente impegnate nella guerra, difendono lo Stato ucraino e riproducono la propaganda bellica della NATO. Secondo la logica del “chi non è con noi è contro di noi”, sono pronte a distruggere anche i loro avversari nell’ambiente anarchico. Queste persone sono pronte a schierarsi con chiunque dica le loro stesse cose sulla guerra, anche se ciò significa schierarsi con gli informatori. La storia è piena di esempi di come i rivoluzionari trattano i delatori e i loro complici. Le spie devono aspettarsi una forte reazione.»*

Nell’articolo si cita un passaggio di una dichiarazione dei membri del gruppo russo KRAS-IWA (<https://aitrus.info/>) intitolata “Ancora sugli “anarchici” che dimenticano i principi”: «Dubovik e Kolchenko hanno tentato in modo sfacciato e impudente di diffamare la nostra sezione IWA, cercando di attribuirci, senza alcun motivo, una posizione in difesa del Cremlino. Inoltre, ammettono che chiediamo ai soldati ucraini e russi di rifiutarsi di combattere. Ciò significa che questi falsi anarchici, pubblicando gli indirizzi degli attivisti contro la guerra che si trovano in Russia, incitano direttamente i servizi segreti russi e gli sgherri nazionalisti contro di loro, in quanto oppositori della guerra, al fine di affrontarli con le loro mani! In una condizione di continue vessazioni, licenziamenti, minacce e rappresaglie fisiche contro gli antimilitaristi in Russia, queste azioni equivalgono a una vera e propria denuncia con l’indicazione diretta di chi deve essere oggetto dell’attenzione delle forze repressive.»

Eh sì, è quello stesso Kolchenko che è stato arrestato nella Crimea annessa per aver lanciato una molotov contro l'ufficio del partito politico "Unità russa" che, si è poi saputo, si trovava all'interno di un edificio residenziale; e che dopo il suo rilascio, quando un giornalista gli ha chiesto: «Lei pensava che avrebbero potuto essere ferite delle persone a caso?», non è stato in grado di fornire una risposta chiara.²⁸

È altresì degno di nota che anche altri seguaci di Dubovik hanno fatto degli appelli per "eliminare" gli anarchici anti-guerra con la forza statale.^{29*}

* Estratto dalla NOTA 29, articolo di Sofia Bezvlastnaja "Cronache di resistenza pseudo-pacifista" (24/4/2024): «Non è l'Ucraina che fa combattere un soldato ucraino, ma il suo amore per la gente, per il popolo. Gli anarco-putinisti non capiranno mai questa contraddizione perché loro stessi non hanno mai condotto una lotta di liberazione nazionale e non capiscono che non è il governo che detta al popolo, ma il popolo che detta al governo. E se il popolo ucraino sta ancora combattendo, significa che c'è qualcosa di peggio del governo ucraino, cioè voi. Alla fine, si può trattare con il governo in un secondo momento, perché la sua legittimità è sostenuta dalla società. Ma la prima priorità è uccidere voi, perché non vi interessa affatto la legittimità. (...) Chi siete voi, strampalati sdentati che non avete mosso un dito per la libertà della società russa, per dirci cosa deve fare la società ucraina per raggiungere la sua libertà? Siete la stessa feccia senza principi di coloro che ora stanno arando la terra con la faccia per compiacere l'oligarchia russa.»

Eppure, tutte queste bassezze nei confronti degli internazionalisti non impediscono ad alcune piattaforme come la rivista ceca *Kontradikce*, il sito internet della Federazione Anarchica [*presumibilmente quella ucraina*] e *Pramen* (Raggio) di garantire una tribuna per la diffusione delle calunnie di Dubovik e perfino invitare lui e Shevchenko per un'intervista!

Per di più, anche dopo che agli editori della stessa *Pramen* sono state fornite le prove delle menzogne di Dubovik... no, non hanno chiesto scusa agli internazionalisti per aver diffuso calunnie e... no, non hanno chiesto scusa ai loro lettori per averli ingannati – hanno cancellato proprio i messaggi contenenti le risposte dettagliate degli internazionalisti a queste calunnie!³⁰

Inoltre, le stesse persone, che in precedenza si erano pesantemente lamentate con gli internazionalisti perché... avevano messo al bando le loro critiche,³¹ vigliaccamente hanno bloccato e cancellato i messaggi in varie chat adoperando proprio questa replica!

Ancora, in Europa gli anarchici pro-guerra cercano di interrompere le iniziative degli anarchici anti-guerra, diffondendo le stesse vili calunnie contro gli internazionalisti – a causa del loro presunto sostegno a Putin e altre ridicole insensatezze!³²

Secondo, sciovinismo

Guardate coi vostri occhi:

Dubovik, che augura morte e sofferenza ai normali civili russi, e al contempo giustifica i crimini di guerra dell'Ucraina.³³

Shevchenko, che definisce i palestinesi «animali».^{34*}

* *Estratto dalla NOTA 34*: «Mi addolora davvero vedere filmati e video da Israele di animali che maltrattano le persone. Palestinesi: mi avete deluso molto. Siete dei bruti. Non importa quanto siate “oppressi”, se accettate la vostra retorica, quello che state facendo ora è vile e disgustoso e indegno di veri guerrieri. A quanto pare le voci sul fatto che siete dei vigliacchi si sono avverate. (...) Un'altra cosa: il mito di sinistra della lotta del “popolo della Palestina” è stato oggi sonoramente smentito. Non siete eroi, siete merda. Esprimo solidarietà al popolo ebraico, so che tra di voi la stragrande maggioranza è anche nostra amica, sinceramente dalla parte dell'Ucraina, conosco i migliori figli del popolo ebraico che combattono nelle nostre file. Auguro a voi amici di affrontare la situazione al più presto e di avere il minor numero possibile di vittime.»

Kolchenko, che glorifica gli sciovinisti e i pogromisti dell'UPA,³⁵ proprio come avevano fatto in passato i cosiddetti nazionalisti “di sinistra” della “Resistenza Autonoma”,³⁶ i quali inoltre non hanno esitato a indossare un ritratto di Makhno e alcuni di loro addirittura si definivano “anarchici”,³⁷ ma in realtà erano solamente dei “nazional bolscevichi con le magliette decorate”.

Il blogger “anarchico” pro-guerra Yigal Levin (noto per il fatto di mentire continuamente e inventare storie circa la sua presunta esperienza di combattente nell'esercito israeliano, spacciandosi al contempo come “esperto militare”³⁸), che dopo l'inizio della guerra ha propagandato attivamente i nostri “anarchici da trincea”.³⁹ In aggiunta, ha dichiarato apertamente che «la russofobia è una questione di igiene e di sopravvivenza»,⁴⁰ ha giustificato apertamente i crimini di guerra di Israele a Gaza,⁴¹ e ha definito la violazione del cessate il fuoco, il bombardamento di aree di civili in Karabakh⁴² e l'espulsione di 120 mila armeni del Karabakh⁴³ da parte dell'Azerbaigian «un esempio di come i conflitti possono e devono essere portati alle loro logiche conseguenze». ⁴⁴

Oppure lo stesso gruppo pro-guerra “Nihilist”,* che dopo l'inizio del conflitto ha cominciato a scrivere testi non soltanto militaristi ma anche apertamente russofobi.⁴⁵

* *Нігіліст - Продуктивна Руїнація* (Distruzione produttiva) (<https://www.nihilist.li/>)

Completamente privi di scrupoli nei mezzi + sciovinismo: siamo arrivati al punto in cui sedicenti “anarchici” pro-guerra “si sono uniti amichevolmente nello stesso slancio patriottico” assieme a neo-nazisti, criminali di guerra e altri cannibali.

Sarebbe stato strano se non si fossero uniti!

Al tempo stesso, sfortunatamente, questi anarco-nazionalisti hanno ancora una rete di sostegno in Europa.^{46*}

A tal proposito, invitiamo caldamente tutti gli anarchici che non hanno capito la situazione e che sostengono l'avventura nazionalista:

Tornate a ragionare!

Si incoraggia vivamente la diffusione di questo materiale!

* Il link della NOTA 46 riporta un'iniziativa organizzata il 28 aprile 2023 al Làbas di Bologna (<https://labasoccupato.wordpress.com/>, il sito non è più aggiornato a differenza del canale Facebook sopra linkato).

Occupato nel 2012, quindi sgomberato e poi "ricollocato" nella sede attuale, si definisce "Municipio sociale autogestito", espressione di quella sinistra centrosocialista e benecomunista, erede ed evoluzione delle tute bianche, che almeno fino a poco tempo fa (malgrado i tentativi di vendersi a livello internazionale come "anarchici" all'epoca dei vari "controsummit" di fine anni '90 / inizi 2000) nulla aveva a che fare con i libertari, che anzi erano apertamente disprezzati se non addirittura osteggiati. (Il tutto era ampiamente contraccambiato).

Tra gli invitati all'iniziativa, Yuri Colombo, con la sua traduzione delle memorie di Makhno; una rappresentante di Ya Basta! Bologna; Nerofumo, curatore del libro Qui siamo in guerra. Anarchia, antifascismo e femminismo in Ucraina, Russia e Bielorussia (dal cui indice emerge una presenza preponderante della sinistra più che di anarchici – esemplare questo articolo); in collegamento dall'Ucraina, Kseniia di Solidarity Collectives.

Le parole sottolineate e i numeri delle note aprono collegamenti su internet.

*** Le note contrassegnate da asterisco sono a cura di *istrixistrix*.**



FRONTE SINIST', AVANTI MARSCH!

**Estratto dall'intervista dell'europarlamentare di Die Linke
Carola Rackete a *La Stampa*, 28 settembre 2024**

Nel nostro gruppo ci sono posizioni diverse e la mia è allineata con quella dei partiti della sinistra scandinava: Finlandia, Svezia e Danimarca. Essere di sinistra vuol dire essere solidali con i popoli oppressi ed essere contro le dittature, che si tratti di Russia, Venezuela o Siria. Bisogna stare con questi popoli e ascoltare le loro esigenze. Io l'ho fatto con gli ucraini, con i movimenti progressisti del Paese: sono loro a dirci quanto sia importante ricevere le armi per difendersi. Per questo ho votato a favore della risoluzione. (...) non c'è pace senza giustizia. Se smettiamo di fornirle le armi, a un certo punto l'Ucraina non potrà più difendersi e finirà per essere occupata dalla Russia. Milioni di persone saranno costrette a fuggire e milioni di persone si ritroveranno a vivere sotto una dittatura. Chi dice stop alle armi per arrivare alla pace, non cerca la giustizia. Anche io voglio la pace, anche gli ucraini vogliono la pace: non sono stati loro a chiedere di essere invasi! Ma serve una pace giusta. E la preconditione per la pace è che Putin ritiri le sue truppe dal territorio ucraino. Per questo dobbiamo sostenere la richiesta di autodifesa che arriva da Kiev.

Da due anni e mezzo la Russia bombarda le infrastrutture civili in Ucraina, provocando vittime innocenti. Se vogliamo aiutarli a difendersi in modo efficace, non possiamo dire loro: aspettate che i missili attraversino la frontiera e arrivino sopra le vostre teste. Dobbiamo consentire agli ucraini di distruggere gli obiettivi militari dai quali partono gli attacchi. Di questo parlava la risoluzione, non avrei mai votato a favore di un testo che chiedeva di bombardare i civili... (...) Molti Paesi e molte persone in Europa dicono di sostenere l'Ucraina, ma lo fanno con il freno a mano tirato. Se siamo d'accordo su chi ha ragione e chi ha torto, non possiamo che agire in questo senso. Io sono da sempre critica nei confronti della NATO, ma in questo caso la situazione è chiarissima: è la Russia che ha invaso l'Ucraina, per la seconda volta, dopo averlo fatto anche in Georgia. Putin non riconosce la sovranità dell'Ucraina e la vuole distruggere. C'è un popolo chiaramente oppresso ed è un nostro dovere aiutarlo a difendersi.

Resto critica nei confronti della Nato per gli errori commessi, specialmente in Nord Africa o nell'ex Jugoslavia. Ma essere di sinistra vuol dire essere al fianco degli oppressi, siano essi in Palestina, in Kurdistan o in Ucraina. Io sto con la gente di Hong Kong e di Taiwan, con il diritto all'autodeterminazione e con la democrazia. Non è questione di Est o di Ovest, di Russia o di Nato. È una questione di imperialismo. Bisogna aiutare chi è più debole a difendersi dai soprusi dei più forti e la Russia è chiaramente più forte dell'Ucraina.

Tratto da

<https://libcom.org/article/collaboration-pro-war-anarchists-far-right-masks-are-or-fail-anti-authoritarian-resistance>

Traduzione di un post comparso il 22 settembre sul canale Telegram

Голос анархистов

Versione spagnola:

<http://alabarricadas.org/noticias/node/55409>



ISTRIXISTRIX@AUTOPRODUZIONI.NET
ISTRIXISTRIX.NOBLOGS.ORG
NESSUNA PROPRIETÀ
F.I.P. VIA S. OTTAVIO 20 – TORINO
OTTOBRE DUEMILA VENTIQUATTRO